

## ESTRATTO DEL LIBRO

### PREFAZIONE

## **La Scienza dell'Immortalità**

di Robert Bauval

Ho incontrato per la prima volta Piero Ragone nell'agosto del 2011, a Pescara, in una conferenza organizzata da Adriano Forgione, e a Padova, nel novembre del 2014, nel corso del convegno *Segreti nel Cielo, Eresie sulla Terra* organizzato da Nexus Eventi.

Apprendere che il suo viaggio nel mondo della ricerca è cominciato proprio nel 1994 con la lettura del mio libro, *Il Mistero di Orione*, è stato per me fonte di orgoglio e soddisfazione, ed è un onore essere stato chiamato per contribuire al progetto *Custodi dell'Immortalità* con questa prefazione.

La mia teoria, nota come *La teoria della Correlazione di Orione* (*The Orion Correlation Theory*, abbreviato OCT), è nata nel 1983, mentre lavoravo come ingegnere in Arabia Saudita.

Ero appena tornato da un viaggio in Egitto, mio paese natio, ed ero alle prese con uno spigoloso quanto affascinante interrogativo che occupava i miei pensieri sin da quando avevo avuto modo di studiare alcune foto aeree della Piramide di Giza, scattate dall'Aeronautica Militare egiziana nel 1952.

La domanda concerneva l'intero progetto della Piana di Giza e delle tre piramidi attribuite a tre faraoni della IV Dinastia, Khufu, Khafre e Menkaure (Cheope, Chefren e Micerino); mi chiedevo per quale ragione la più piccola delle tre, quella di Menkaure, fosse leggermente spostata verso est e non allineata con l'asse che passa per l'apice delle altre due piramidi più grandi. Avevo letto da poco alcuni passaggi dei *Testi delle Piramidi*, risalenti alla V e VI Dinastia, riguardo al destino *stellare* dell'anima dei re defunti che, dopo la morte, raggiungeva la costellazione di Orione identificata, secondo la tradizione, con il dio della resurrezione, Osiride.

Nel novembre del 1983 ero accampato nel deserto arabo con un amico, abile navigatore e notevole esperto di geografia stellare; mi indicò le tre stelle che compongono la Cintura di Orione e mi fece notare che Mintaka, la più piccola e meno luminosa delle tre, era spostata verso est rispetto alla linea immaginaria che congiunge le altre due stelle più brillanti, Alnitak e Alnilam.

In quel momento compresi che le tre piramidi di Giza riproducevano sulla Terra le tre stelle della Cintura di Orione.

Notai anche che l'allineamento delle tre piramidi e la loro distanza dal fiume Nilo corrispondevano perfettamente alla disposizione e alla distanza della Cintura di Orione rispetto alla Via Lattea.

L'OCT fu proposto in forma privata a varie personalità del mondo dell'Egittologia, e tra questi incluso sir Iorwerth Eiddon Stephen Edwards, uno dei più noti ed eminenti esperti delle piramidi egizie. Nel 1989, sir Edwards mi incoraggiò a pubblicare l'OCT sul giornale *Discussion In Egyptology* (DE) e, solo in seguito, nel febbraio del 1994, *La teoria della Correlazione di Orione* fu resa nota al pubblico di tutto il mondo con il libro *Il Mistero di Orione* e con il documentario prodotto dalla BBC e intitolato *La Grande Piramide: Una Porta verso le Stelle* (in inglese *The Great Pyramid: Gateway to the Stars*).

Ora che sono trascorsi 32 anni da quando ho scoperto ed elaborato *The Orion Correlation Theory*, sono felice di apprendere che giovani ricercatori come Piero Ragone hanno tratto

ispirazione dal mio lavoro per proseguire la ricerca e portare alla luce nuove verità sul Culto della Rinascita degli antichi Egizi e sui costruttori delle piramidi di Giza.

L'idea che ho maturato negli anni è che gli Egizi della IV Dinastia fossero solo i *custodi* di un potente, indecifrabile sistema di iniziazione che, in mancanza di termini più appropriati, definisco *Scienza dell'Immortalità*.

Dalla liturgia descritta nei *Testi delle Piramidi* e in altri antichi testi religiosi dell'Antico Egitto si evince che gli abitanti della Terra del Nilo credevano che la vita dell'anima dopo la morte terrena proseguisse nel *Regno di Osiride*, un luogo ubicato tra le stelle che chiamavano *Duat*.

È mia opinione che la necropoli di Giza fosse la controparte terrestre della 5<sup>a</sup> ora del Duat, nota con il nome *Rostau*, e sono convinto che i monumenti della necropoli di Giza, soprattutto la Grande Piramide, fossero sede di un elaborato *Culto della Rinascita* che aveva lo scopo di convertire la salma mummificata dei re in un'*anima stellare*, pronta per raggiungere il Duat astrale del dio Osiride.

C'è ancora molto da scoprire su questa strana e misteriosa *Scienza dell'Immortalità* e Piero Ragone ha coraggiosamente raccolto la sfida, elaborando una teoria che pone in evidenza la componente femminile nei rituali di Rinascita, con l'identificazione della dea Iside con le Nebulose di Orione, che gli astronomi considerano i "vivai cosmici", i luoghi dell'Universo in cui le stelle nascono e si formano.

È una scoperta innovativa e interessante, che aggiunge importanti elementi alla conoscenza cosmologica dell'Egitto, coerente con l'idea che gli antichi Egizi avevano del Cielo, identificato con la dea Nut, la "Madre delle Stelle".

Piero ha analizzato con attenzione il significato del Pilastro Zed, associato ad Osiride, e ha dimostrato come questo fosse coinvolto nel Rituale *della Rinascita* e fosse parte integrante della *Scienza dell'Immortalità*.

In questo libro, Piero dimostra che l'antico Rituale è solo uno degli innumerevoli segreti che i Grandi Iniziati, da lui chiamati *Custodi dell'Immortalità*, si trasmettono attraverso i secoli, celando accuratamente degli indizi di questo sapere nelle loro produzioni letterarie, nelle opere architettoniche e nelle mappe stellari, solo a beneficio di coloro che dimostrano di meritare l'accesso a queste conoscenze nascoste.

Anche se non potremo mai essere sicuri al di sopra di ogni dubbio, quello che è certo è che molte grandi menti di ogni tempo hanno cercato questa "verità", e ritengo sia possibile che abbiano deciso di celarla nei loro lavori sotto forma di codici criptati per coloro che dimostreranno di possedere l'abilità per decifrarli.

Allo stesso modo in cui, negli anni '80, io sono stato incoraggiato da sir Edwards a perseverare nella mia ricerca ed approfondire le mie idee, mi sento in dovere di incoraggiare Piero a continuare nel suo lavoro e a proseguire nella strada che ha intrapreso.

Nessuno sa con certezza se i costruttori del complesso di Giza intendevano la loro *Scienza dell'Immortalità* come una possibilità concreta di trasmigrazione dell'anima o semplicemente come un concetto astratto, un viaggio metafisico di natura religiosa che non aveva nessuna traduzione nel reale.

La disposizione ascendente dei monumenti, da ovest verso est, depone a favore della prima ipotesi; tutti percepiamo che la necropoli di Giza nasconde qualcosa di immenso valore che dobbiamo ancora comprendere, e Piero Ragone ha contribuito in modo decisivo alla nostra ricerca.

Robert Bauval

Spagna, 14 aprile 2015